

# Gli Stati Uniti incolpano Hamas mentre Israele prolunga la guerra a Gaza

ei [electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/us-blames-hamas-while-israel-prolongs-gaza-war](https://electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/us-blames-hamas-while-israel-prolongs-gaza-war)

Maureen Clare Murphy Diritti e responsabilità 14 giugno 2024



Il segretario di Stato americano Antony Blinken con il ministro della difesa israeliano Yoav Gallant a Tel Aviv il 10 giugno.  
Polare

Dopo aver posto il veto a molteplici richieste di cessate il fuoco al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e poi essersi astenuto da altre, Washington ha visto lunedì l' adozione della sua richiesta per un accordo in tre fasi per porre fine alle ostilità tra Israele e Hamas e prevedere uno scambio di prigionieri.

Antony Blinken, il segretario di stato americano, è tornato nella regione questa settimana per cercare di spingere Hamas e Israele ad accettare l'accordo. Il massimo diplomatico di Washington ha indicato il primo come il partito intransigente, anche se Benjamin Netanyahu continua a insistere nel voler portare avanti la guerra fino "all'eliminazione di Hamas".

Hamas, al contrario, ha accolto con favore la proposta avanzata dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden in un discorso del 31 maggio in cui metteva in guardia Israele da una “guerra indefinita al perseguimento di un’idea non identificata di vittoria totale”.

Ha detto che questo “non farà altro che impantanare Israele a Gaza, prosciugare le risorse economiche, militari e umane e ulteriore isolamento di Israele nel mondo”.

Mercoledì Blinken ha dimostrato la sua totale deficienza nell’arte della diplomazia incolpando Hamas per non aver accettato immediatamente il piano Biden, che gli Stati Uniti hanno descritto come una proposta israeliana, nonostante tutte le prove contrarie.

**Coerente**

---

Hamas insiste che cercherà solo modifiche minori alla proposta di Washington, comprese garanzie da parte di mediatori affinché Israele non “sfugga alle sue responsabilità”, come ha detto mercoledì Osama Hamdan, un alto funzionario del partito della resistenza.

La posizione di Hamas, che a differenza di Netanyahu vuole porre fine alla guerra, è rimasta coerente.

Hamas, basandosi sulle richieste dei palestinesi che hanno sopportato mesi di genocidio a Gaza, cerca un cessate il fuoco permanente; un ritiro completo dell'esercito israeliano dal territorio; uno scambio di prigionieri; nessuna riduzione del territorio di Gaza o alterazione dei suoi dati demografici; e il ritorno degli sfollati interni alle loro case.

Intervenendo a una conferenza organizzata da un gruppo di lobby israeliano a Washington, Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden, ha affermato che l'amministrazione condivide ancora l'obiettivo di Netanyahu di rimuovere Hamas come autorità di governo.

Biden "ha detto esplicitamente che la strada da seguire è una Gaza in cui Hamas non sia più al potere", ha detto Sullivan martedì durante l'American Jewish Committee Global Forum.

Sullivan ha aggiunto che un cessate il fuoco a Gaza porterebbe "calma in Libano" e consentirebbe agli israeliani sfollati dal nord di tornare alle loro case (decine di migliaia di persone sono state sfollate anche in Libano, ma questo sembra preoccupare meno Sullivan).

Un raffreddamento del cosiddetto fronte settentrionale di Israele non sarebbe cosa da poco. Gli Stati Uniti stanno tentando di allentare la tensione dopo che Hezbollah ha lanciato mercoledì più di 200 razzi e droni su Israele e ha attaccato nove siti militari giovedì, in seguito all'uccisione di un alto comandante della resistenza martedì.

Questa settimana si è verificata la più grande raffica di fuoco del gruppo di resistenza libanese contro Israele da quando è iniziato un conflitto di media intensità dopo il 7 ottobre. Secondo la Reuters, gli attacchi transfrontalieri hanno ucciso più di 300 combattenti Hezbollah, circa 80 civili in Libano e 18 soldati e 10 civili in Israele .

Hezbollah ha ripetutamente chiarito che la riduzione della tensione sarebbe arrivata solo dopo un cessate il fuoco a Gaza. Il gruppo di resistenza ha tenuto il fuoco durante una tregua di una settimana tra Israele e Hamas a novembre.

Sullivan ha anche affermato che un accordo a Gaza porterebbe anche al coinvolgimento degli stati arabi “sia nella stabilizzazione che nella ricostruzione” del territorio e aprirebbe la strada alla normalizzazione con Israele.

Questo piano del “giorno dopo” mostra che l’amministrazione Biden è ancora impegnata ad aggirare l’autodeterminazione palestinese e ad un cambio di regime a Gaza.

L’attuale uso da parte di Israele della fame come arma di guerra e dell’uso degli aiuti umanitari come merce di scambio è una naturale evoluzione dell’assedio imposto nel 2007. Quel blocco era un tentativo di mettere la popolazione contro Hamas, ma è riuscito solo a far precipitare i palestinesi nella Gaza nella povertà e nella disperazione.

The siege and Israel’s repeated military offensives in Gaza, characterized by the targeting of civilians and civilian infrastructure, paved the way for the genocide unfolding today. The impunity afforded to Israel by the US is a primary factor for the situation in Gaza deteriorating to such an unimaginable point that only gets worse by the day.

## Shocking

---

Washington’s complicity in and co-authorship of the genocide has been well-established but the way it is manifested remains shocking.

Both Sullivan and Blinken praised an Israeli military operation in which four Israeli captives were rescued in Gaza and nearly 300 Palestinians were killed in the process.

Demonstrating the Biden administration’s total disengagement from the horrific reality endured by Palestinians on the ground, and the normalization of carnage in Gaza, Sullivan commended the actions of the Israeli military. He described the “daring operation” as “successful,” making no mention of the Palestinians gunned down and bombed without warning.

The US official’s praise came while much of the world reeled in horror from videos and photos that soon emerged from the operation showing civilians gunned down in the road and children, both dead and alive, with their organs exposed.

Sullivan’s tone was more sober when he did the Sunday talk show circuit the following day, acknowledging that “innocent people were tragically killed in this operation.” He blamed Hamas for “operating in a way that puts them in the crossfire” and holding “hostages right in the heart of crowded civilian areas.”

But nothing that Sullivan said about Hamas would relieve Israel of its obligations under the laws of war, as former State Department official Brian Finucane stated on social media.

Following the Nuseirat massacre, the office of the UN human rights chief said that the holding of “hostages, most of them civilians” by Palestinian armed groups in Gaza “is prohibited by international humanitarian law.”

The UN office added that holding the captives in densely populated areas puts “the lives of Palestinian civilians, as well as the hostages themselves,” at added risk.

But the office said it was “profoundly shocked at the impact on civilians” during the raid in Nuseirat.

“The manner in which the raid was conducted in such a densely populated area seriously calls into question whether the principles of distinction, proportionality and precaution – as set out under the laws of war – were respected by the Israeli forces,” the UN office added.

An initial report by three Palestinian human rights groups states that at least 274 people were killed in around 75 minutes, during which Israeli forces operated disguised as civilians, “which may amount to the war crime of perfidy.”

## “Bizarre dance”

---

La linea ancora ripetuta dai funzionari di Biden – forse in risposta alla convinzione diffusa che il presidente degli Stati Uniti possa ordinare a Netanyahu di porre fine alla guerra con una sola telefonata – è che Hamas può fermare lo spargimento di sangue con una sola parola accettando “sì” La proposta di Washington.

“I combattimenti potrebbero finire oggi – e gli ostaggi potrebbero tornare a casa oggi – se Hamas accettasse l’accordo”, ha detto lunedì Linda Thomas-Greenfield, ambasciatrice di Biden presso le Nazioni Unite, insistendo sul fatto che Israele ha accettato l’accordo anche se non lo ha fatto. 'T.

Craig Mokhiber, ex alto funzionario delle Nazioni Unite, ha affermato che “questa bizzarra danza da parte degli Stati Uniti attorno al (non) accordo di cessate il fuoco sembra essere uno sforzo cinico” per distogliere l’attenzione dalla violazione da parte di Israele delle richieste giuridicamente vincolanti della Corte Mondiale e spostare la colpa su Hamas. Ha detto che sembra essere anche un tentativo da parte degli Stati Uniti di “togliere il controllo del processo alle Nazioni Unite... e distrarre il mondo dalle atrocità in corso da parte di Israele”.

Secondo Mokhiber questi sforzi “non stanno funzionando”.

Ma gli sforzi degli Stati Uniti stanno prolungando la guerra genocida di Israele, durante la quale più di 37.000 palestinesi sono stati uccisi a Gaza.



Anche molti degli israeliani e dei cittadini stranieri catturati il 7 ottobre e trattenuti a Gaza hanno perso la vita.

Il padre di un uomo russo-israeliano liberato dalla prigionia a Gaza sabato ha detto che lui e sua moglie avevano sperato che il loro figlio sarebbe stato liberato con mezzi diplomatici, anche se hanno perso la speranza quando non si è concretizzato alcun accordo.

Lamentando la morte dei palestinesi uccisi durante l'operazione, ha affermato che "se ci fosse la possibilità di evitare queste vittime, sarebbe molto meglio".

La possibilità era sempre lì, se gli Stati Uniti fossero stati disposti ad agire in modo diverso dal principale facilitatore di Israele.

---

[Il blog di Maureen Clare Murphy](#)

## **Maureen Clare Murphy**

---

Maureen Clare Murphy è caporedattrice di The Electronic Intifada.

[@maureenclarem](#) su Twitter